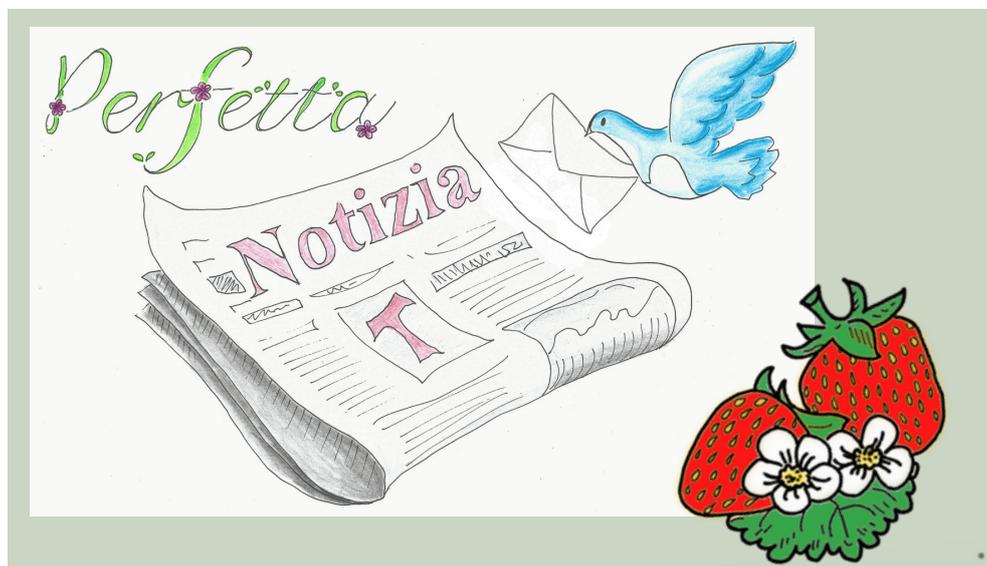


Perfetta Notizia

Newsletter fraterna dell'OFS Veneto



Parleremo di..

Giubileo 2025

Fraternamente

Eventi Giugno Antoniano

Arena di Pace 2024

Vita Fraterna



Papa Francesco
@Pontifex_it

I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. [#Preghiamoinsieme](#) per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. [#AnnoDellaPreghiera](#)

11:30 AM · 22 gen 2024 · 40.670 visualizzazioni



Papa Francesco
@Pontifex_it

Come pellegrini sulla via della pace poniamo la preghiera alla base dell'annuncio di speranza che il Giubileo 2025 intende far risuonare in questo tempo travagliato. Contiamo specialmente sul contributo di tutte le persone consacrate. [#AnnodellaPreghiera](#) [#PellegrinidiSperanza](#)

1:30 PM · 2 feb 2024 · 35.372 visualizzazioni



LA SPERANZA NON DELUDE – GIUBILEO 2025

Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date inizio e di fine del **Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema "Pellegrini di Speranza"**. Lo annuncia la **Bolla di indizione Spes non confundit** (la speranza non delude), pubblicata il 9 maggio. Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa; il 1° gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e infine domenica 5 gennaio a San Paolo fuori le Mura. Francesco ha anche annunciato la sua intenzione di aprire una Porta Santa in un carcere e di chiedere la cancellazione del debito delle nazioni che non lo possono ripagare. Non verrà invece ripetuto quello che era stato stabilito in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, cioè l'apertura di Porte Sante in tutte le diocesi. Tuttavia, la Bolla dispone che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, «i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Il pellegrinaggio da una chiesa verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti».

Nelle Chiese particolari il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025. E anche le altre tre Porte Sante di Roma saranno chiuse nella stessa data. «**Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona – auspica il Papa -, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo**».

Soprattutto papa Francesco sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui «incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». È necessario, scrive quindi, «**porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza**».

I segni di speranza - In tal senso l'attenzione del Pontefice va sui segni di speranza. **Il primo è la «pace per il mondo**, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra».

il secondo segno di speranza è **trasmettere la vita**, in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo.

Il terzo segno: «Nell'Anno giubilare - si legge ancora nella Bolla - saremo chiamati ad essere **segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio e ai detenuti in particolare**».

Segni di speranza andranno offerti agli **ammalati, che si trovano a casa o in ospedale**. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. E anche **i giovani devono essere aiutati ad avere speranza**. Triste vederli senza.

Speranza anche nei confronti dei **migranti**. «Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.

Infine il Papa chiede di **porre segni di speranza anche nei confronti degli anziani e dei nonni e dei milioni di poveri** che spesso mancano del necessario per vivere».

Gli appelli di speranza - Tra gli appelli di speranza il Papa lancia **due idee**: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un **Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri**, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». E **condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli**.

Sicuramente sia l'OFS internazionale che quello nazionale offriranno prossimamente delle linee di formazione e azione per vivere intensamente come francescani secolari questo evento ecclesiale mondiale, nella memoria di san Francesco che con l'indulgenza della Porziuncola desiderava: "Voglio mandarvi tutti in paradiso!"

fr. Andrea,

fr. Mario

e fr. Stefano



“FRATERNAMENTE” – 26 MAGGIO 2024

TESTIMONIANZE – 1

«Ma allora alla fine avete parlato di Gesù Cristo!» esclama tra lo stupito e l'incredulo un francescano arrivato in ritardo, domenica 26 maggio a San Giorgio delle Pertiche, commentando quanto ha orecchiato a proposito della mattinata con la signora Gemma Calabresi Milite, nel contesto di “Fraternamente”, la festa dell’Ofs regionale sul tema “Cambiare è possibile”, inserita anche nel cartellone del Giugno Antoniano 2024.

Al di là dello stupore, il commento coglie nel segno: è stato Gesù il cuore del confronto con la vedova del commissario Luigi Calabresi, niente di meno. Verosimilmente, nessuna delle circa 350 persone che hanno riempito il teatro Giardino aveva subito la morte violenta di un congiunto per mano di assassini, nessuna era stata suo malgrado protagonista della stagione del terrorismo, nessuna aveva scritto un libro di memorie. Ma ciascuno ha potuto ritrovarsi nella fatica della sofferenza, nell’ardua gioia del perdono, nella ricerca di giustizia, nella dignità del portare con coraggio la propria croce, nel sollievo di essere affiancato da Gesù lungo il cammino, nella gioia di scoprirsi capaci di preghiera, nella scoperta essere accompagnato da una comunità che è la Chiesa. Del resto, la vocazione francescana questo chiede e offre: la possibilità di condividere un cammino, che non tralascia nessun aspetto di quanto umanamente viviamo, anzi. È nell’incarnazione che Dio salva, nella concreta realtà del nostro esistere, non “nonostante” questo.

«Avevo già assistito ad altre sue presentazioni, ma questa volta è stato diverso, più intenso» confida un iniziando. Perché evidentemente anche la signora Gemma, che pure di incontri pubblici, dall’uscita del libro in poi, ne ha tenuti tantissimi, questa volta si è sentita libera di esprimersi e raccontarsi, senza riserve. A un certo punto dell’intervista ha anche temuto di svelare troppe perle del libro, ma non è stato così. Infatti a essere rimasti soddisfatti sono stati sì coloro che non la conoscevano, ma anche chi il libro già lo aveva letto e apprezzato, avvalorando nell’incontrarla la gravidanza della testimonianza ricevuta.

Peccato che poi le (comunque oltre 50) copie di “La crepa e la luce” fossero insufficienti, ma erano tutte quelle che il distributore era stato in grado di rastrellare nei magazzini!

Come succede per gli incontri che segnano, tantissime sono state le reazioni, per lo più intime e personali, ma anche in alcuni casi espresse a voce, nella necessità di dare seguito a quanto ricevuto, riappropriandosene attraverso la preghiera e la condivisione con gli altri. Se dovessimo cercare un punto in comune, credo si possa convergere sulla parola «grazie», che abbraccia sicuramente la signora Gemma e i suoi familiari, e poi quanti hanno reso possibile questo incontro, dell’Ofs regionale e della fraternità di San Giorgio delle Pertiche, impegnati a tal punto nel prendersi cura di noi (preparando tavole, stand, risolvendo piccoli e meno piccoli intoppi) da magari non riuscire nemmeno a essere presenti in teatro.

In ultima battuta – o in prima? Ma a Lui l’ultimo posto non dispiace, ce lo ha indicato più volte –, grazie a Chi ci ha permesso di incontrarci nel suo nome. Camminare dietro a Lui è l’avventura più stupenda che possiamo cogliere.

Alberto Friso

Ringraziamo la "Fondazione Banca Popolare di Verona" per il contributo offerto a sostegno della testimonianza e presentazione del libro "La Crepa e la luce" di Gemma Calabresi Milite.



“FRATERNAMENTE” – 26 MAGGIO 2024

TESTIMONIANZE – 2

A luglio dello scorso anno, nei giorni di ritiro e di lavoro del Consiglio regionale Ofs Veneto, ci siamo dedicati anche alla stesura del calendario dell'anno fraterno 2023-2024 e quando abbiamo pensato alla data di chiusura qualcuno ha esordito: *“perché non proponiamo una festa, una giornata in cui poter stare insieme fraternamente, valorizzando relazioni e preghiera insieme ad una Chiesa che esce e invita tutti, incontra tutti?”*

Da questo felice punto di partenza siamo arrivati alla prima edizione di **“Fraternamente, cambiare è possibile”** incontrandoci il 26 maggio a San Giorgio delle Pertiche PD dove la locale fraternità ofs, che da poco ha festeggiato la reviviscenza, in comunione con il parroco don Lorenzo ci ha accolti nei loro bellissimi spazi:

- il teatro per l'intensa testimonianza di Gemma Calabresi Milite (vd. pagina precedente), e il concertone finale degli Effatà Franciscan Band,
- l'oratorio per lo spettacolo di magia per i bimbi,
- la Chiesa gremita per la Celebrazione Eucaristica pomeridiana con tanti frati e fraternità,
- il parco dove abbiamo potuto ammirare le risorse delle nostre fraternità locali che con vari gazebo ci hanno proposto...
- spazi d'arte, di gioco,
- di informazione - presente la redazione di “Perfetta notizia” anche con la rivista nazionale FVS - e di cultura,
- di musica con i nostri chitarristi,
- di proposte varie come quella della Marcia francescana o tenda di preghiera interreligiosa,
- di doni francescani come le mattonelle con frasi delle fonti francescane o le caramelle con un messaggio evangelico di gioia.

Non poteva mancare il gazebo colazione, fornito anche di ghiotti biscotti a forma di Tau, rigorosamente fatti a mano sempre da una sorella francescana.

All'ombra di un viale alberato abbiamo potuto mangiare insieme, chi lo spiedo preparato sul posto, chi il pranzo al sacco.

Che dire... intorno ad un tavolo dove si pranza insieme o ascoltando fratelli e sorelle pellegrini che raccontano le loro esperienze, o con un pennello in mano per fare il nostro tocco di colore in un quadro... è più facile incontrarsi fraternamente.

E tu, come l'hai vissuta questa giornata di festa? Già molti ci hanno scritto per ringraziare dell'iniziativa. Tu raccontacelo scrivendo a segretario@ofsveneto.org

Giuliana



SOLIDARIETÀ E GIUSTIZIA OGGI

Nel pomeriggio di sabato 15 giugno, al Centro Parrocchiale dell'Arcella (Padova) si è tenuto un incontro pubblico a cura delle fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di Padova: tale evento era anche inserito nelle celebrazioni religiose ed eventi culturali del "Giugno Antoniano".

Il tema trattato è stato:

"Solidarietà e Giustizia oggi. Per tutti, tutti, tutti, seguendo Sant'Antonio e papa Francesco".

Dopo il saluto della ministra locale a tutti i presenti e ai rappresentanti delle altre Fraternità (convenuti anche da Treviso, Mestre, Trento, Selvazzano) il giornalista Alberto Friso, francescano secolare, ha introdotto l'argomento per poi cedere la parola a fra Danilo Salezze OFM Conv. e a Paola Braggion, ex ministro Nazionale dell'OFS Italia e magistrato.

I due relatori sono partiti da racconti testimoniali, esprimendo la loro esperienza con esempi personali; sono entrati nel loro vissuto soffermandosi a parlare di solidarietà, di giustizia, di misericordia e di perdono, anche in san Francesco e nella vita di sant'Antonio, che è stato capace di costruire il bene comune e una nuova ecologia per una città giusta mettendosi nei panni degli altri, dei più poveri, con una particolare attenzione alle periferie.

E, riguardo a papa Francesco, il profondo dialogo tra i due si conclude citando la bolla del prossimo giubileo "La speranza non delude".

Successivamente ci sono stati vari interventi ed il pomeriggio si è concluso in un clima cordiale e fraterno.

Marialberta





ARENA DI PACE

DOCUMENTO FINALE, 1

In continuità con gli articoli precedenti, noi Antonia, Luisa e Michela delegate a nome dell'Ofs d'Italia ai tavoli di lavoro dell'Arena di Pace 2024, comunichiamo che è iniziata la terza fase per mettere in pratica il documento finale con le proposte dei 5 tavoli.

“DAL DOCUMENTO FINALE DI ARENA DI PACE 2024” - I NOSTRI IMPEGNI

Abbiamo lavorato in cinque Tavoli Tematici, che hanno prodotto documenti in cui si esprime forte consapevolezza dell'urgenza di linee d'impegno comuni per un cambiamento personale, della cultura e delle istituzioni.

Tavolo Pace e Disarmo - Ripudiamo la guerra e chiediamo il cessate il fuoco per tutte le guerre. Pratichiamo la nonviolenza. Vogliamo la riduzione delle spese militari e la riconversione dell'industria militare, la rimozione delle armi nucleari dall'Italia e l'adesione al Trattato che le proibisce, il controllo e la trasparenza sul commercio delle armi, la costituzione di corpi civili di pace per una difesa civile. Sosteniamo l'obiezione alla guerra, la diplomazia anche dal basso, le pratiche di riconciliazione, il dialogo interreligioso, il rinnovamento dell'Onu, un'Europa attivamente neutrale.

Democrazia - La difesa della democrazia richiede il rispetto dei principi costituzionali e dei diritti fondamentali a partire dalla libertà di esprimere e manifestare il dissenso e dal rifiuto di istituzioni verticistiche ed autoritarie, i cittadini e le cittadine devono poter scegliere i propri rappresentanti nelle istituzioni. Le libertà e i diritti costituzionali devono essere riconosciuti e garantiti in modo universale ed egualitario ad ogni persona sul piano sociale e territoriale.





ARENA DI PACE

DOCUMENTO FINALE, 2

Ecologia - Dalle istituzioni pretendiamo che mettano in atto un programma di uscita dalle fonti fossili a partire da gennaio 2025, per noi singoli l'invito ad un cambio di rotta, volto a scoprire il valore delle alterità che ci circondano, attraverso le "buone pratiche" ma è alla collettività che ci rivolgiamo con urgenza per l'impatto che il suo agire può significare. Superando, infatti, l'indifferenza e agendo sempre per i "beni comuni" tra cui difesa dei suoli, degli altri esseri viventi e dell'acqua, diventeremo quindi capaci di indicare, in modo costruttivo, alle istituzioni il percorso da intraprendere per una conversione ecologica integrale.

Migrazioni - Chiediamo un governo mondiale dei fenomeni migratori che tuteli i diritti umani delle persone migranti, oggi violati in diverse parti del mondo. All'Unione Europea chiediamo di garantire il diritto di asilo mettendo fine alle politiche di esternalizzazione delle frontiere. All'Italia chiediamo di superare la Bossi-Fini; prevedendo norme che rendano realmente possibili gli ingressi per chi ricerca lavoro, di non ostacolare il soccorso dei migranti, di attivare politiche efficaci per l'accoglienza e l'inclusione dei richiedenti asilo, di mettere in pratica politiche per il contrasto alle discriminazioni (in particolare nell'accesso alla casa) e la promozione delle pari opportunità per gli immigrati e per i loro figli. "Un mondo altro per costruire la Pace".

Per una lettura integrale del documento finale seguire questo link:
www.arenadipace.it/2024/05/24/il-documento-finale-di-arena-di-pace-2024/



Vita di
Fraternità!

CONDOTTI DA SANTA CHIARA ALLA RICERCA DI DIO

La fraternità dell'OFS di San Pancrazio organizza da qualche anno, con cadenza mensile, l'Adorazione Eucaristica presso la Chiesa dell'omonimo convento situato nel Comune di Barbarano Mossano.

Quest'anno aiutata dalle sorelle Clarisse di Montagnana, con la Fraternità dei Frati Minori di San Pancrazio, e con l'ausilio del libro "Preghiera e povertà. Meditiamo con Chiara d'Assisi" di Marie-France Becker, ha pensato di intraprendere un cammino accompagnata da santa Chiara d'Assisi, per poter trovare la via per diventare Colui che contempliamo e che raggiungiamo nella preghiera. Lo scopo del percorso intrapreso nelle Adorazioni Eucaristiche è stato quello di scoprire i suggerimenti di Santa Chiara per imboccare il sentiero che ci conduce alla ricerca di Dio. L'insegnamento che ne abbiamo tratto è che dall'umiltà di riconoscerci creature del Padre e confidenti solo in Lui, possiamo raccogliere a piene mani i doni che Dio desidera regalarci.

1. Dio mi insegna a Divenire ASCOLTO: lasciarci aprire l'orecchio ogni mattina dalla Parola sempre attuale di Dio che vuole fare cose nuove nella nostra vita;
2. Dio mi insegna a Divenire AMORE: vivendo nel suo amore, accettando di essere amati gratuitamente da Lui e, nella mutua carità, amare il nostro prossimo;
3. Dio mi insegna a Divenire PREGHIERA: come i discepoli in mezzo alla tempesta avere la certezza di non essere soli, ma che Cristo è con noi;
4. Dio mi insegna a Divenire LIBERTA': rinunciare ad avere beni da difendere, rinunciare ad avere la preoccupazione di accumulare sicurezze e beni perché l'unico vero bene è Dio stesso;
5. Dio mi insegna a Divenire VITA: il gusto di vivere per Dio impone la scelta di "stare bene", di essere capaci di riconoscersi dono di Dio e capaci di donarci agli altri.
6. Dio mi insegna a Divenire BENEDIZIONE: essere sempre amanti di Dio. Il Signore sia sempre con noi ed egli faccia che noi siamo sempre con Lui.

Adorazione Eucaristica
 DIVENTA CIÒ CHE CONTEMPLI
 in preghiera con santa Chiara d'Assisi
 quando:
 6 ottobre 2023
 3 novembre 2023
 1 dicembre 2023
 6 febbraio 2024
 5 marzo 2024
 2 aprile 2024
 7 maggio 2024
 dove:
 chiesa di San Pancrazio
 ore 20.45



Nel mese di giugno abbiamo proposto un'ulteriore Adorazione Eucaristica accompagnati dall'esempio di santa Chiara d'Assisi e di sant'Antonio di Padova, ponendo l'accento sul fatto che la vita mistica di questi grandi Santi non è consistita in fenomeni eccezionali, ma in una vita di fede ricolma d'amore e di speranza. La santità quindi è semplicemente lo sviluppo in noi della grazia battesimale attraverso la quale ognuno è chiamato alla comunione con Dio in Gesù Cristo.



Ed ecco l'evento inaspettato a degna conclusione di questa lunga passeggiata in compagnia di Santa Chiara che ci ha accompagnato in tutto quest'anno fraterno per indicarci la via alla santità: il **10 giugno alla Basilica del Santo a Padova Don Luigi Maria Epicoco**, nel contesto delle celebrazioni religiose organizzate per festeggiare Sant'Antonio, **ha tenuto una conferenza dal titolo: "Chiara: la rivoluzione di una donna"**. In questo incontro il relatore ha messo in evidenza tutte le straordinarie qualità umane e spirituali della Santa di Assisi che noi dell'OFS di San Pancrazio avevamo scoperto a piccoli passi durante le Adorazioni Eucaristiche; in particolare l'oratore ha messo in evidenza che Santa Chiara:

- Ha avuto il coraggio di lasciare la famiglia per seguire un ideale di vita evangelica scatenando le ire furibonde dei componenti maschili del casato.
- E' stata la prima donna ad ottenere dalla Chiesa l'approvazione della Regola col privilegio di altissima povertà firmata con bolla papale del 9 agosto del 1253, da papa Innocenzo IV, due giorni prima della sua morte
- secondo quanto riportato nella sua bibliografia scritta da Tommaso da Celano, con la sola arma della Fede e con il Corpo di Nostro Signore, Santa Chiara difese dall'invasione dei saraceni, il monastero di San Damiano e la sua città.
- Ha vissuto per trent'anni malata, bloccata in un letto con una malattia che man mano ha interrotto tutta la sua attività fisica fino a non permetterle di fare più nulla.
- Nonostante la lunga e dolorosa infermità poco prima di morire pronuncia queste parole: *Va' sicura e in pace anima mia benedetta perché avrai buona scorta nel viaggio, perché Colui che ti creò, anche ti santificò e dopo averti creata ha messo in te lo Spirito Santo e sempre ti ha guardata come una madre il figlio suo piccolino che ama. E Tu, Signore, sii benedetto ché mi hai creata!* Chiara muore ringraziando Dio per averla creata.



Poco prima di benedire Dio, datore di ogni bene, benedice le sue sorelle con la preghiera che qui sotto riportiamo e con la quale vi salutiamo.



Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore vi benedica, vi custodisca, mostri a voi la sua faccia, vi usi misericordia, rivolga a voi il suo volto e vi dia la sua pace.

Io Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia, per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele, di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni, vi confermi questa santissima benedizione in cielo e in terra.

Voi siate sempre amanti di Dio e delle vostre anime, siate sempre solleciti di osservare quanto avete promesso al Signore.

Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen!

équipe Adorazione Eucaristica
OFS San Pancrazio

FRATERNITA' DI SAN PANCRAZIO A LOURDES

Tutto è iniziato da una locandina condivisa da un nostro fratello (e formatore) nella chat della Fraternità che proponeva l'annuale pellegrinaggio dell'UNITALSI a Lourdes.

Dopo un periodo di silenziosa meditazione contattiamo una referente dell'UNITALSI, che ci spiega in cosa consiste il servizio di volontario. Dopo qualche settimana abbiamo risposto accettando con gioia e timore a fare questo servizio.

A Lourdes abbiamo incontrato nostra sorella Ginevra la più anziana della Fraternità di San Pancrazio. Ci racconta che lei ha fatto vent'anni di servizio come sorella nel pellegrinaggio dell'UNITALSI e, con profonda serenità e fede ora accoglie con gioia di essere "passata dall'altra parte: non più accompagnare ma essere accompagnata"!

Nelle sue sagge parole si gusta una sicura e radicata fede maturata nella fraternità francescana.

Nonostante il servizio abbiamo vissuto con intensità alcuni sacramenti che hanno toccato profondamente il nostro cuore. Abbiamo incontrato persone speciali e vissuto anche momenti di gioia e spensieratezza nel curarsi dei più bisognosi.

Costudiremo sempre nel cuore questo primo pellegrinaggio.

Elisabetta e Fabiola, Ammesse Fraternità OFS di San Pancrazio



FRATERNITA' DI CHIAMPO IN VALLE REATINA

E' l'alba di venerdì 14 giugno. Siamo accolti dal sorriso radioso e dallo sguardo luminoso di un'autista speciale che da anni ci accompagna in pellegrinaggi e uscite: la nostra mitica Maria...e dal nostro carissimo Padre Assistente che ci guiderà passo passo a cogliere i significati profondi, e a volte reconditi, di ciò che vedremo e sperimenteremo.

Dopo abbracci e strette di mano di persone che si rivedono e che sono felici di condividere una nuova esperienza, si parte. L'obiettivo del pellegrinaggio è completare un percorso di conoscenza dei luoghi e del messaggio di Francesco iniziato negli anni scorsi. Questa volta la meta è la Valle Reatina, terra dove il Santo ha vissuto momenti significativi ma anche dolorosi del suo percorso spirituale alla sequela di Cristo.

La prima tappa è Cortona, un luogo legato a Francesco in modo indiretto in quanto Santa Margherita, alla quale è stata dedicata la Basilica, apparteneva al Terz'Ordine Franciscano che abbracciò dopo una vita dalle complesse vicende e che le diede la pace e la serenità che non aveva mai sperimentato prima.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Greccio, in provincia di Rieti, nella verde terra laziale che diventerà il nostro punto di riferimento nei giorni di permanenza e anche il luogo dell'incontro e della condivisione più profonda tra i fratelli e le sorelle del gruppo.

Il giorno seguente ci trasferiamo a Poggio Bustone, borgo storico, che fu il primo luogo della valle Santa Reatina ad accogliere San Francesco ed è in questa località che si fa risalire la vera nascita spirituale del Santo. Egli vi giunse nel 1208 dilaniato dal pensiero dei peccati che riteneva di avere commesso prima della conversione: qui sperimenterà la Misericordia di Dio che gli conferma il perdono attraverso l'apparizione di un angelo in una grotta; da qui ebbe inizio veramente la sua missione. Con il saluto "Buongiorno, buona gente" dal profondo spessore spirituale, entrò in contatto con le persone.

Raggiungiamo poi Fonte Colombo: luogo molto amato da Francesco che vi trovò una minuscola cappella dedicata a Santa Maria e Santa Maddalena. Nel 1223 qui redasse la Regola per il suo Ordine. Fonte Colombo è anche testimone delle sofferenze fisiche del Santo in quanto in questo luogo, un anno prima della morte, si lasciò convincere a sottoporsi ad un invasivo intervento agli occhi. Per una ripida scalinata si giunge ad una fenditura nella roccia dove il Santo si immergeva in intimità con Dio: il momento è commovente e il silenzio è gravido di personali emozioni e riflessioni. Nel pomeriggio ci dirigiamo al Santuario di S. Maria de La Foresta dove venne ospitato Francesco nel 1225 in condizioni precarie, sempre alla ricerca di solitudine e tranquillità per curare il suo speciale dialogo con Dio, lontano dalle folle che lo cercavano. In questo Santuario, immerso in un verde dolce e consolante, in una natura inebriata da un silenzio che lascia spazio ai suoni delle creature del cielo, secondo alcuni studiosi, Francesco avrebbe scritto parti del Cantico delle Creature. Questo posto che ha visto accadere il "miracolo del vino", operato da Dio per la fede di Francesco, è testimone anche oggi di molti altri miracoli: da diversi anni infatti è sede della comunità Mondo X di Padre Eligio che accoglie ragazzi con problemi di tossicodipendenza. Il percorso che i ragazzi seguono è caratterizzato da una filosofia diversa rispetto ad altre similari realtà: l'idea di base infatti è quella di abbracciare una vita essenziale, spoglia di tutti gli stimoli superflui; attraverso il contatto con la natura, sperimentando una fatica che produce frutti e soprattutto con la preghiera e la vita fraterna, i ragazzi rinascono a vita nuova.

L'ultimo giorno (purtroppo) di questa immersione rigenerante nella terra della Sabina, siamo a Greccio, borgo dove è stata celebrata, nella cavità di una grotta, la notte del Natale dell'anno 1223... qui è nato il Presepe. Con l'Incarnazione nel grembo di Maria, Dio si è fatto Uomo... un Dio unico che si abbassa per amore dell'uomo a vivere fin dalla nascita le fragilità della nostra natura... un Dio che non smette mai di incontrare l'uomo attraverso la sua Parola e soprattutto attraverso quel "piccolo pezzo di pane" nell'Eucarestia.

Ci siamo lasciati alla sera dopo un lungo ma ancora aggregante tragitto di ritorno ... sicuramente diversi da come siamo partiti... sicuramente ognuno ha ricevuto e ha donato qualcosa... sicuramente Dio attraverso il respiro di Francesco ha parlato al cuore di ognuno!



SANT'ANTONIO "DI" PADOVA "DA" LISBONA

A Lisbona per la Giornata mondiale della gioventù 2023 e pure sulle tracce di Sant'Antonio, nel ricordo del legame del santo con la città di Forlì e, in particolare, della sua prima predica avvenuta nel 1222 proprio a là, durante il periodo trascorso a Montepaolo, nei pressi di Dovadola.

Molti dei 350 giovani forlivesi che in un anno fa si sono recati in Portogallo per la Gmg, prima di partecipare alla Via Crucis con il Papa, si sono ritrovati con il vescovo di Forlì-Bertinoro Livio Corazza nella chiesa di Sant'Antonio a Lisbona, sorta nel luogo in cui, secondo la tradizione, nacque nel 1195. Il vescovo aveva con sé **l'icona che raffigura il santo**, che è stata donata al Patriarca della diocesi portoghese. **"Andremo a Lisbona** – aveva infatti scritto mons. Corazza nel messaggio ai giovani prima di partire – **anche con l'icona di Sant'Antonio a Montepaolo**. Prima di predicare agli altri, Antonio si era recato in quel luogo per un lungo ritiro spirituale e per vivere un'esperienza di fraternità vera e concreta. Non possiamo dire agli altri quello che non viviamo prima noi stessi. E quando fu richiesto, Antonio non si tirò indietro davanti a una chiamata al servizio nella Chiesa".

L'icona raffigura Sant'Antonio inginocchiato, in preghiera, con la mano destra benedicente e sullo sfondo l'attuale chiesa di Montepaolo. L'opera è accompagnata da una pergamena con la scritta in italiano e portoghese : **"Icona realizzata a mano dalle Sorelle Clarisse dell'eremo di Montepaolo, dono del vescovo Livio Corazza della Chiesa di Forlì-Bertinoro al Patriarcato di Lisbona..."**. Nell'eremo sopra Dovadola Antonio visse alcuni mesi tra il 1221 e il 1222 quando tenne nella Cattedrale di Forlì la sua prima predica pubblica e nel 2022, in occasione dell'ottocentesimo anniversario, la diocesi aveva organizzato una serie di iniziative e incontri pubblici. "L'icona – sottolinea ancora il vescovo – è un segno di comunione con Lisbona e Forlì, luogo della sua manifestazione come pastore e missionario del Vangelo per la salvezza delle anime e dei corpi".

Le sorelle clarisse di Montepaolo FC sono liete di accogliere fraternità OFS per un pellegrinaggio o momenti di ritiro! Tel: 0543 934723 - e-Mail: santachiarafaenza@gmail.com



- Montepaolo: grembo che genera un altro Antonio, voce potente della Parola
- Montepaolo: luogo per ricomporre i frammenti del cuore, trovare risposte a domande incalzanti il senso della vita
- Montepaolo: una grotta-caverna luogo della profonda interiorità in cui abitare il mistero della nostra vita
- Montepaolo: luogo in cui ascoltare il silenzio, grembo della Parola
- Montepaolo: spazio per cogliere la missione affidata a ognuno di noi
- Montepaolo: luogo da cui ripartire nella missione affidata a ognuno di noi

*Antonio, padre e fratello,
fedele discepolo di san Francesco,
tu voce potente
perché hai ascoltato "la voce sottile di silenzio",
pellegrino nelle vie della tua storia, nel tuo tempo,
accompagnaci
nel pellegrinaggio del nostro tempo,
nella nostra storia.*

CALENDARIO dei PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giugno

13 giugno

Festa di s. Antonio di Padova

21/22/23 giugno

Formazione residenziale a Paderno del Grappa



Luglio

5-7 luglio

Consiglio Regionale, verifica e programmazione



Nota: inviate pure i vostri articoli alla e-mail della redazione (perfettanotizia@gmail.com): vi chiediamo di restare entro un massimo di 500 parole con contenuti attinenti alla vita concreta della vostra fraternità

CANALE YOUTUBE OFS VENETO

<https://www.youtube.com/@OFSVeneto/videos>

La Fraternità Regionale

Per comunicare direttamente con il consiglio potete scrivere a:

ministro e viceministro:	info@ofsveneto.org , ministro@ofsveneto.org , viceministro@ofsveneto.org
per segreteria :	segretario@ofsveneto.org
per gli assistenti:	assistenti@ofsveneto.org
per gli impegni economici:	economista@ofsveneto.org
per il delegato gifra :	del.gifra@ofsveneto.org
per le famiglie:	famiglia@ofsveneto.org
varie:	formazione@ofsveneto.org , comunicazione@ofsveneto.org
sito web:	https://www.ofsveneto.org/

per versamenti:

IBAN IT64 K 05034 59660 000000003714 (Banco BPM)

Intestato a: Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Veneto Beata Mamma Rosa

Sede: Via S. Massimo 27, cap. 35128, Padova



Siamo giunti all'appuntamento con la XVI edizione del Festival Franciscano che si svolgerà dal 26 al 29 settembre a Bologna. In occasione dell'ottavo centenario dall'impressione delle stimmate di San Francesco d'Assisi, la XVI edizione del Festival Franciscano sarà dedicata ad esplorare il tema "Attraverso ferite". Ci sono due possibilità per sostenere il Festival Franciscano:

- Donazione Amico del Festival: attraverso una donazione di 20 € che darà diritto alla ricezione della t-shirt della nuova edizione e della tessera Amico del festival, simbolo valoriale di appartenenza.
- Acquistare solo la T-shirt: colore blu e citazione di San Francesco sul retro "Tu sei rifugio" (10 €)

ATTENZIONE - Le fraternità locali fanno l'ordine al proprio Ministro o delegato i quali Inviano l'iscrizione e il bonifico alla Segretaria del consiglio regionale **entro 1 luglio ! NO ISCRIZIONI DI SINGOLI !**

